



**VISITA DI PAPA FRANCESCO ALLA COMUNITA' DI  
SANT'EGIDIO  
Roma 15 giugno 2014**

**Intervento di Irma**

**Santo Padre, mi chiamo Irma, ho 90 anni.**

**Innanzitutto vorrei ringraziarla per il suo affetto per gli anziani, per i molti discorsi che ha dedicato alla loro difesa. Non sono discorsi che è abituale sentire. Purtroppo è dominante la cultura dello scarto. Ma l'età della vecchiaia non è l'età dello scarto. Lo posso testimoniare.**

**Quando ho iniziato ad invecchiare, sentivo la tristezza del tramonto: i figli grandi, i nipoti cresciuti...le giornate lunghe e vuote, pochi impegni, pochi incontri... Mi sentivo un po' inutile. Talvolta mi capitava di rivolgermi al passato con nostalgia, rimpiangendo quando ero giovane. Proprio in questo momento, più di 20 anni fa, ho incontrato la Comunità di Sant'Egidio.**

**Ho iniziato ad andare a visitare altri anziani come me, ricoverati in istituto. Non avevo mai pensato a quanti sono costretti a finire i loro giorni così, lontani dalle loro case, dimenticati. Non scorderò mai la frase di un'anziana: "Che ho fatto di male? Perché sono qui?"**

**Quanti anziani soffrono perché nessuno, a volte neanche la Chiesa, risponde loro! Anche i sacerdoti li trascurano. Da anni ogni settimana prego insieme a loro. Tanti anziani si chiedono:" A che serve ormai la mia vita? Sono solo un peso?"**

**La preghiera è il nostro servizio più importante. Ci permette di arrivare lontano anche quando non ce la facciamo più a camminare da soli, di sostenere chi è malato, i poveri, i carcerati, i condannati a morte, chi è in guerra. Nella preghiera anche chi è debolissimo, può aiutare. Tutti hanno bisogno di pregare, anche quando non lo sanno con chiarezza. Oggi sono una persona fragile, ho bisogno di essere accompagnata ed aiutata, non posso più andare dove voglio, come un tempo. Ma non sento questo come una condanna. Ho imparato, da anziana, che la vera condanna, ad ogni età, è dover camminare da soli nella vita.**

**Anche ragazzi più giovani, vengono con me a trovare gli anziani in istituto. Mi accompagnano ed io accompagno loro: quando non sanno bene come fare, do qualche consiglio...da nonna, o meglio...da bisnonna! Incontrare chi è più povero mi ha aiutato tanto. Mi ha riempito la vita.**

**Ha anche rafforzato la mia fede, perché mi ha fatto conoscere meglio Gesù. Infatti avvicinarsi ai poveri significa veramente toccare, come lei ha detto, la carne di Cristo.**

**Da anziana, posso dire di capire meglio di ieri il segreto della vita: "Si è più beati nel dare, che nel ricevere"(Atti 20,35) E' una verità profonda che ci spiega perché tante volte siamo tristi: dare agli altri rende felici.**